

Panorama **Libri**

SCELTI PER VOI

IL LIBRO DELLA SETTIMANA di GIORGIO IERANÒ

Salvate l'imperatore Augustolo

Finalmente. Finalmente un romanzo dove si capisce subito chi sono i cattivi e chi sono i buoni. I cattivi sono i barbari: violenti, animaleschi, stupratori di vergini e assassini di fanciulli (sennò che barbari sarebbero?). I buoni sono i romani: i leali soldati della legione Nova Invicta, ultimo baluardo della gloria di Roma. Un corpo speciale, composto solo di italici e provinciali, che deve sbarrare la strada ai barbari di Odoacre. Finirà male, la storia è lì a ricordarcelo. Ma un ufficiale della Nova Invicta, Aureliano Ambrosio Ventidio, detto Aurelio, con un manipolo di disperati, riuscirà comunque a portare a termine la sua «mission impossible»: salvare Romolo Augustolo, ultimo imperatore ragazzino di un impero già dissolto.

Manfredi intreccia come sempre storia e invenzione. Anzi, questa volta mescola e frulla in un solo contenito-

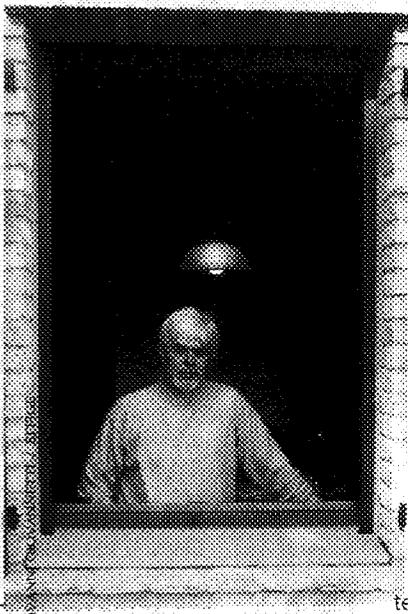
re varie leggende: non sveleremo l'ultima e decisiva, ma il lettore accorto intuisce presto la fine a cui è destinata la favolosa spada di Giulio Cesare, che il romano Aurelio e il barbaro Wulfila si conten-

dono per tutta l'Europa, da Capri alla Britannia.

Gli ingredienti tradizionali ci sono tutti. C'è la love story fra Aurelio, uomo dal passato ambiguo, e la sua bella compagna d'avventure,

Livia Prisca, una che si è messa in testa la strana idea di fondare una città in mezzo a una palude, Venetia. Ci sono battaglie campali e duelli di gladiatori (clandestini, perché l'impero cristiano li aveva già proibiti). C'è uno spruzzo di magia e di occulto, grazie alla figura di Ambrosino, cresciuto fra i druidi di Britannia e guida spirituale dell'imperatore. Non a caso, la storia è nata per diventare un film (magari con Russell Crowe nella parte di Aurelio?).

Tradizionali gli ingredienti, eppure la miscela di Manfredi convince e *L'ultima legione* è già in testa alla classifica dei best-



Valerio Massimo Manfredi, 57 anni.



► **L'ULTIMA LEGIONE**
di Valerio Massimo Manfredi.
Mondadori
472 pagine
17,60 euro.

seller, meritata rivincita del fantasy nostrano su quello di importazione. La forza maggiore del romanzo sta nell'efficace ritratto di un mondo al crepuscolo. Antiche ville cadenti, gloriose città che regrediscono di giorno in giorno, il grandioso sistema viario dell'impero romano che si va dissolvendo: stazioni di posta abbandonate, ponti crollati. Si intravede una privata nostalgia dell'autore per la mirabile architettura dell'impero, di cui pure i romani stessi (come Tacito) sapevano vedere gli angoli bui.

È giusto così. Ci hanno fatto tanto piangere sui poveri peilerossa vittime dell'uomo bianco: era ora che qualcuno ci facesse piangere sulle belle città italiche diroccate e sui pacifici contadini gallici trucidati da quei barbari cattivissimi.